

Dopo aver parlato di ciò che si è fatto in Libia la Relazione esamina ciò che resta da fare in materia di lavori pubblici, ed insiste sulla necessità di dare il maggior sviluppo alle risorse locali e di distribuire la spesa dello Stato in una serie di annualità mediante un congegno di acconce operazioni finanziarie.

Per i porti, anche dove non sono possibili tipi di concessioni a Società e ad Enti privati col compenso di diritti portuali e della utilizzazione di banchine, cave, industrie ecc., si propone di adottare una rigorosa autonomia finanziaria, con un bilancio proprio per ogni porto, nel senso di tener conto del costo d'impianto e d'esercizio e delle entrate, e di mirare a che con queste ultime si faccia fronte alle spese, o almeno a che, ove sia indispensabile un concorso dello Stato, sia contenuto nei limiti di una quota d'integrazione.

La Relazione conferma che il porto più economico non è quello in cui minori sono i diritti portuali ma quello in cui maggiori diritti, senza ostacolare il commercio, rendono possibili e pagano le spese dei lavori ed impianti dal commercio richiesti.

Applicando i criteri generali a Tripoli, si dimostra che la capitalizzazione del gettito delle tasse portuali consenta di eseguire i lavori previsti dal progetto Luiggi per il secondo periodo.

Quanto alle ferrovie, tracciato il presumibile programma delle future linee sia costiere sia di penetrazione, la Relazione enumera i criteri tecnici di minimo dispendio da seguirsi sull'esempio di altre ferrovie coloniali, e per la parte amministrativa ove non sia possibile la concessione di compensi in terra e cave, delinea un sistema di concessione a base di garanzia d'interesse, con partecipazione di rappresentanti dello Stato nel Consiglio d'amministrazione.

Per gli edifici pubblici, da costruirsi con la lenta gradualità si è studiata una forma di appalto con pagamenti di annualità comprensivi di ammortamento ed interesse per un periodo di diversi anni, dopo il quale lo Stato avrebbe in piena proprietà gli stabili, avendo intanto pagato pressappoco il loro fitto.

Infine nei sistemi di appalto la Relazione espone il metodo speciale seguito per la Libia, che corrisponde all'incirca al così detto *concorso dei progetti* tedesco e consiste nell'invitare le stesse imprese a predisporre, in base ad un progetto governativo di larga massima, i progetti più dettagliati e ad offrire i prezzi relativi, con opportuno margine discrezionale per la scelta dell'amministrazione.

La Relazione conclude, esprimendo la fiducia che nell'assetto definitivo della colonia potrà mostrarsi la capacità organizzatrice del nostro paese.

CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio di Pavia. — Nella seduta del 17 ottobre 1912 (Lanzini Cav. Ing. Angelo, Presidente), il Consiglio, a seguito della relazione fatta sull'oggetto dal Presidente, approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera;

« Vista la deliberazione dell' XI Assemblea Generale Ordinaria dell' Unione delle Camere di Commercio circa le riforme da apportarsi allo Statuto dell' Unione, e la conseguente proroga del termine per la diadetta per quest'anno al 31 ottobre u. s.;

« Esaminate le proposte di modificazione dello Statuto fatte dalla apposita Commissione e considerando che esse non sembrano rispondere al desiderato miglioramento delle funzioni dell' Unione;

« Tenuto presente che il termine stabilito dalla deliberazione suddetta sta per trascorrere prima della convocazione di altra Assemblea, in conformità alla deliberazione stessa;

« Presa cognizione delle determinazioni adottate dalle consorelle del Veneto circa le proposte di modificazione dello Statuto dell' Unione, ed associandosi in massima alle medesime;

« delibera

di disdire la sua partecipazione all' Unione per la fine del corrente anno, salvo ritirare la diadetta a seguito delle deliberazioni che verranno prese nella prossima Assemblea straordinaria dell' Unione ».

Datasi lettura della relazione inviata sull'argomento dal Consigliere Fassina. Il Consiglio ne approva le conclusioni col seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Pavia;

« Prese in considerazione le proposte della Consorella di Novara relative alla maggiore validità dei biglietti ferroviari di andata e ritorno per distanze non superiori ai 100 chilometri senza pregiudizio della validità dell'attuale biglietto festivo, ed alla facoltà di fermata alle stazioni intermedie;

« Richiamando il suo voto espresso nella seduta 14 dicembre 1910 conforme alla prima di dette proposte e riconoscendo l'opportunità della seconda;

« Rinnova detto voto per ottenere la facilitazione intesa al reciproco utile dell'Amministrazione e del pubblico, appoggiando altresì la seconda proposta fatta dalla Consorella ».

Mercato monetario e Rivista delle Borse

2 novembre 1912.

A cinque anni d'intervallo, la Banca di Francia si è indotta, giovedì, a riportare a 4 per cento lo sconto, nonostante la cura da essa costantemente posta per evitare le oscillazioni del saggio ufficiale, così frequenti su altri mercati. Il provvedimento,